

Vercelli e gli studenti dell'Università hanno accolto i talenti del 70° Viotti

VERCELLI (STG) Il Concorso Viotti compie 70 anni e la storica edizione, dedicata al Pianoforte, registra anche un incremento della presenza dell'Università del Piemonte Orientale nell'organizzazione della manifestazione internazionale promossa dalla Società del Quartetto e che vede altri attori istituzionali fra cui Comune di Vercelli e Fondazione Crv storici partner. L'apporto dell'Università è prezioso perché pone le basi dell'evoluzione futura di un'eccellenza di Vercelli.

Ma non solo i vertici accademici sono parte di questo "ritorno al futuro", ci sono anche gli studenti e in questo servizio sulla cerimonia di inaugurazione hanno giustamente ampio spazio.

La cerimonia di apertura della 70ª edizione del Concorso si è tenuta mercoledì 9 ottobre alle 18 al Teatro Civico che pulsava dall'emozione e fermento nell'ospitare decine di giovani talenti della tastiera da tutto il mondo. Il 19 ottobre, ci sarà l'attesissima finale in cui si conoscerà quale tra i giovani prodigi della musica mondiale accolti in città sarà il vincitore. La maggior parte dei ragazzi se ne andrà però nei prossimi giorni, una volta emessi i verdeti della prima fase del Concorso.

Una decina di artisti ha trovato alloggio presso alcune prestigiose famiglie vercellesi, che da qualche anno aprono le loro case agli ospiti, altri si fermeranno in bed and breakfast cittadini o in città vicine, un dato che deve far riflettere sulle capacità ricettive della città. Accanto a loro avranno in diverse occasioni l'aiuto di studenti dell'ateneo vercellese.



Maria Elena Sirio con Mertol Demirelli

Durante la cerimonia, i musicisti sono stati come di consueto annunciati sul palco da una poliglotta performance di **Paolo Pomati**, il quale passando agilmente dal russo al tedesco, dal coreano al turco è riuscito a far sentire perfettamente accolti i concorrenti. Al termine della cerimonia un volontario, scelto tra i concorrenti, ha sorteggiato la lettera che ha determinato l'ordine di esecuzione delle audizioni. E' stato il turco **Mertol Demirelli** che ha estratto la lettera Y.

In serata c'è poi stato l'atteso concerto del vincitore della precedente edizione del Pianoforte (2017) Konstantin

Emelianov che si è esibito in un programma molto impegnativo, applaudito a più riprese dal pubblico. In sala c'era chi avrà lo stesso onore nel 2021.

L'inaugurazione del Concorso e la sua organizzazione generale ha visto dunque schierata in prima linea l'Università del Piemonte Orientale, la quale grazie al sostegno del Comune, della Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli, della Società del Quartetto e della Fédération mondiale des concours internationaux de musique è riuscita magistralmente a progettare il tutto. Come ha spiegato **Paolo Pomati**: «da sei anni ormai l'Università fornisce



Chiara Mazzeo con Daeyoung Kim

un supporto al Concorso, chiedendo una sinergia tra i vari enti per realizzare al meglio la "terza missione" (ossia la diffusione del sapere all'interno della comunità di appartenenza). Le collaborazioni permettono, così facendo, di creare un incontro tra i saperi e le persone. Inoltre, quest'anno la nostra Università ha stretto una partnership più stretta con la Società del Quartetto, permettendoci così di essere più attivi non solo nella comunicazione e nell'organizzazione ma anche nei finanziamenti dell'evento».

Inoltre, importante sottolineare come grazie al Concorso Viotti la nostra realtà

accademica cittadina riesca a tessere contatti con varie realtà accademiche estere.

Una menzione va fatta senza dubbio ai «Viotti's Angels», una ventina di studenti che aderiscono nel contesto del bando di Collaborazioni Studentesche per 150 ore nell'arco dell'anno accademico. In questa particolare occasione, aiutano non solo dietro le quinte, ma si impegnano attivamente nella gestione dei concorrenti. Sono gli Angels, ad esempio, ad accompagnare i musicisti dalla scuola musicale Vallotti, per le prove, al teatro Civico, e saranno sempre due di loro ad accompagnare alcuni dei concorrenti in un viaggio a Genova,

il 18 ottobre. La presenza degli Angels è fondamentale anche per contribuire a riportare un pubblico di giovani di approcciarsi alla musica classica attraverso il Concorso, esperienza molto arricchente dal punto di vista culturale. Sperando che possano poi diventare "ambasciatori" presso i coetanei.

Ecco le testimonianze di alcuni Angels. C'è chi ha avuto quest'anno un battesimo al Viotti, come **Sonia Micolta** e **Maria Elena Sirio**, studentesse al terzo anno di Biotecnologie a Novara e **Giorgia Borgogno**, studentessa al terzo anno di Scienze Biologiche a Vercelli. Tutte e tre si sono dichiarate molto emozionata ma anche curiose e pronte a mettersi in gioco senza nessun problema, avendo tutte alle spalle esperienze simili in altri eventi. Per Sonia, l'unico ostacolo è l'inglese, perché è sudamericana e la sua prima lingua è lo spagnolo. C'è chi invece è già stata al Viotti, come **Beatrice Pistolato**, studentessa al terzo anno di Scienze Biologiche a Vercelli e **Chiara Mazzeo**, all'ultimo anno di Lingue, Culture e Turismo a Vercelli. Entusiaste dell'esperienza precedente, hanno voluto ritornare anche quest'anno, per fare nuovi incontri e perché non, allenarsi un po' con l'inglese...

Chi ha avuto già esperienza ha sottolineato: «E' entusiasmante entrare a contatto con questi musicisti che in molti casi sono nostri coetanei, sono persone di grande livello, con cui però si instaura subito un bellissimo rapporto umano». Mentre chi era alla prima esperienza non vedeva l'ora di approfondire la conoscenza.

Paola Balzaretti